IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-e. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Primo quarto - Leva il sole ore 5.57, tramonta ore 5.43. — Trieste, Venerdì 27 Settembre 1895 — Oggi: Ss. Cosma e Damiano. - Domani: S. Venceslao. — N. 5010

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le elezioni comunali di Vienna. — L'esito finale. VIENNA 26 (N). Anche nelle elezioni del primo corpo gli antiliberali riportarono vittoria. Oltre ai 6 mandati, di cui finora hanno sempre disposto e di cui erano sicurissimi, riuscirono a guadagnarne altri 6, e, se per una mera combinazione essi non avessero portato un candidato appoggiato anche dal partito liberale, ne avrebbero guadagnati 7. L'esito finale delle elezioni assegna 91 seggi agli antisemiti e 46 ai liberali: resta a vedere quale partito favorirà l'elezione di ballottaggio, che avrà luogo fra pochi giorni. Ad ogni modo sin da oggi il partito antiliberale dispone di un'enorme maggioranza nel consiglio comunale, dove entra con due buoni terzi di voti. Nei sobborghi hanno deciso sull'esito della votazione i ricchi negozianti, i macellai, i salumai, i fornai e molti proprietari di case, mossi certamente da sentimento clericale. Fra gli eletti dai liberali si trovano l'ex podestà Grübl e l'ex vicepodestà dott. Mattenau. E' singolare che solo pochi elettori non accorsero oggi alle urne. I liberali nei sobborghi si astennero completamente dal voto, adducendo a loro discolpa di non voler contrariare menomamente la volontà del popolo.

Di fronte a tale stato di cose non si sa ancora quale contegno vorrà assumere il partito, che, contro alle speranze nutrite ed alla fiducia ostentatamente dimostrata, ha toccato una sconfitta solenne per molti riguardi.

VIENNA 26 (B). Le odierne elezioni del primo corpo sono passate in piena calma. Non si è avuto a lamentare alcun incidente spiacevole. Dalle urne sono sortiti 32 liberali e 13 antiliberali. Vi sarà un'elezione di ballottaggio. Gli antiliberali guadagnarono 7 nuovi mandati. Il numero degli antiliberali eletti somma a 91, quello dei liberali a 46. L'elezione di ballottaggio deciderà per il seggio ora mancante a complemento del numero dei consiglieri municipali. Qualora essa risultasse favorevole agli antiliberali, questi sarebbero in numero sufficente, anche nel caso dell'astensione dei liberali, per eleggere il podestà.

Dimostrazioni clamorose a Genova. GENOVA 26 (N). Durante la notte dal 19 al 20 corrente furono affisse in varie vie alcune targhette con la scritta *Via XX settembre*. Il municipio le fece levare. Questo contegno del municipio clericale eccitò vivamente la popolazione, che questa sera fece una imponente dimostrazione ostile al municipio. La folla, con una bandiera nazionale in testa, percorse le vie principali gridando: *Viva Roma intangibile, Viva il 20 settembre, abbasso il municipio clericale!* Per impedire che la dimostrazione si recasse davanti a palazzo Tursi, sede del municipio, si fecero intervenire le truppe. Vi furono colluttazioni e parapiglia; la bandiera dei dimostranti fu ridotta a brandelli. Giunta la dimostrazione sotto il palazzo Tursi, una commissione di cittadini salì dal sindaco a protestare contro il toglimento di quelle targhette. Il sindaco promise di intitolare col XX settembre la nuova via che da piazza De Ferrari conduce a Porta Pila; e fece immediatamente inalberare al poggiuolo del palazzo la bandiera nazionale, suscitando clamorosi applausi della folla.

Le medaglie commemorative del XX settembre. ROMA 26 (N). Oggi i componenti la commissione esecutiva per le feste del XX settembre a Roma, si recarono al Campidoglio per consegnare al sindaco principe Ruspoli le grande medaglia d'oro, commemorativa della solenne ricorrenza.

Un'altra medaglia commemorativa, pure d'oro, fu consegnata dalla stessa commissione ai rappresentanti della Lega franco-italiana per la pace.

Crispi al campo del tiro a segno. ROMA 26. (N). Oggi l'on. Crispi, accompagnato dal generale Mocenni, ministro della guerra si recò a visitare il campo del tiro a segno, a Tor di Quinto. Il concerto militare che vi si trovava, quando vide apparire il presidente del Consiglio intonò la marcia reale.

Mocenni, per suggerimento di Crispi, rimproverò il capitano che aveva ordinato alla banda di sonare, osservandogli che la marcia del re si suona solamente pei sovrani. Nondimeno alla partenze di Crispi la banda intonò nuovamente la fanfara del re.

Vandalismi. — Un'inchiesta. ROMA 26 (N). Stamane furono trovati sconciamente lordati i busti collocati al Gianicolo, al generale Nino Bixio, al Masina e a Luciano Manara. Il fatto destò generale indignazione. I giornali chiedono se si lascierà senza alcuna sorveglianza anche l'insigne monumento a Garibaldi, affinchè la canaglia vi possa sfogare il suo bestiale istinto di distruzione. La questura aprirà un'inchiesta.

Promozioni in casa Savoia. ROMA 26 (N). Annunciasi che nel prossimo novembre il duca d'Aosta verrà promosso a maggior generale, con la residenza a Firenze. Si annuncia pure che il principe di Napoli verrà promosso a comandante di un corpo d'esercito. Il principe Vittorio Emanuele in questo caso tornerebbe a fissare la sua residenza a Napoli.

Alle manovre di Transilvania. - La partenza di Francesco Giuseppe. — BANFFYHUNYAD 26 (B). Questa mattina alle 8 l'imperatore Francesco Giuseppe si portò a cavallo sul luogo delle manovre e precisamente al punto meridionale di esse, verso Zenfelka, e sulle alture di Agyayeoss-Tetö, dove assistette allo scontro principale delle truppe manovranti, che oggi finiscono il loro periodo di esercitazioni. Il tempo si mantenne veramente splendido.

BANFFYHUNYAD 26 (B). Questa mattina terminarono le manovre di Transilvania. L'imperatore Francesco Giuseppe, chiamati intorno a sè tutti i generali, espresse loro la sua piena sodisfazione e per il modo, con cui vennero dirette le esercitazioni, e per le prove di resistenza e di abilità date dalle truppe. Ebbe parole di singolare elogio per l'artiglieria, che in terreno assai difficile diede ottimi risultati, nonchè per quelle truppe, che dopo una marcia di 30 chilometri, sostennero le fatiche del combattimento. Ringraziò caldamente i comandanti per lo zelo spiegato e rivolse lode speciale al capo dello stato maggiore Beck per la direzione delle manovre. L'imperatore Francesco Giuseppe è partito questa sera per Vienna festosamente acclamato.

Re Leopoldo II a Parigi. — Commenti e risposte. BRUSSELLES 26 (N). La stampa francese ed inglese si è abbandonata a singolari commenti sul prolungato soggiorno del re Leopoldo II del Belgio a Parigi. Ora, per rispondere a certe maligne insinuazioni, l'*Etoile Belgique*, organo ufficiale, scrive quanto segue: Certe preoccupazioni, sorta in seno agli egregi giornalisti francesi ed inglesi sul soggiorno di re Leopoldo II a Parigi, fanno semplicemente ridere, in quanto che rivelano della gente incapace di vedere più lontano del proprio naso. Re Leopoldo rimane per tanto tempo a Parigi, perchè così gli piace e perchè questo non può spiacere a nessuno. Dall'anno 1867 ad oggi, questa è la prima volta che si reca nella grande metropoli d'Europa e, se vi si sofferma lungamente, non c'è nulla da meravigliarsi. Certo ch'egli approfitterà della sua dimora in Francia per assicurarsi l'intervento ufficiale di essa alla esposizione mondiale, che avrà luogo a Brusselles nel 1897, senza il quale intervento non sarebbe possibile invitarvi il presidente della repubblica, Faure.

Richiamo dell'inviato austriaco a Belgrado. BELGRADO 26 (N). Appena re Alessandro sarà di ritorno da Biarritz, il barone Thömmel, attuale inviato austriaco presso il nostro governo, gli presenterà il suo decreto di richiamo, che, quantunque unicamente motivato da circostanze di famiglia, ha prodotto unanime e vivo rincrescimento in questi circoli, dove le doti dell'illustre uomo sono conosciute ed altamente stimate. Il barone Thömmel ha coperto per sei anni continui l'ufficio di inviato austriaco a Belgrado, ufficio che disimpegnò con rara sagacità ed intelligenza. Dotato di singolare energia e di vero e sottile tatto diplomatico, egli ha saputo, in tempi ricchi di avvenimenti e non scevri da pericoli, proteggere gli interessi del paese da lui tanto bene rappresentato, riuscendo a comporre ed a condurre a fine questioni talvolta difficili.

Elezioni amministrative in Belgio. - Scissure nel partito progressista. BRUSSELLES 26 (N). Per le elezioni generali amministrative, che avranno luogo alla fine del mese di novembre, non fu possibile addivenire ad un accordo fra le diverse sezioni del partito progressista, cosicchè tanto i socialisti, quanto i liberali moderati ed i progressisti metteranno e sosterranno candidature proprie speciali, combattendosi a vicenda. Qualora l'attuale podestà di Brusselles dott. Buls propendesse per il partito liberale moderato, questo potrebbe sperare in un successo.

Nuovi fucili in Serbia. BELGRADO 26 (N). Il fucile a ripetizione, con cui il governo armerà ora l'esercito serbo, è eguale a quello adottato ultimamente dalla Spagna.

Sottufficiale germanico degradato. BERLINO 26 (N). Un sottufficiale del reggimento *Torn*, che in uniforme intervenne ad un'adunanza del partito democratico-socialista, tenuta a protesta contro le feste dell'anniversario di Sedan, venne condannato alla degradazione ed a lungo carcere inasprito con digiuno.

La condanna dell'autore dell'attentato contro il palazzo Rothschild. PARIGI 26 (N). Leone Bouteille, l'autore dell'attentato contro il palazzo del barone Rothschild, venne condannato a tre anni di carcere ed a 100 franchi di multa. Il processo destò in generale poco interesse.

Processo per lenocinio a Londra. LONDRA 26 (N). Dall'istruttoria avviata contro il conte Leinenburg, accusato di crimine di lenocinio, risultò che anche il barone Gellern aiutava con denari e con consigli l'arrestato nelle sue biasimevoli azioni. Per ciò venne assunto anch'egli a processo, imputato del medesimo crimine. Nel suo interrogatorio davanti al giudice istruttore egli confessò di conoscere la giovane Lisetta e di aver avuto con lei relazioni intime, quantunque avesse saputo che ella aveva soli sedici anni. A sua discolpa però egli depose che la ragazza gli venne presentata o, meglio, offerta dal conte Leinenburg, che, a quel tempo, si trovava in ristrettezze finanziarie e che non ricusò il denaro che egli gli offerse e gli consegnò quasi a pagamento.

La Corte respinse la domanda dei due arrestati di venir posti, dietro cauzione, a piede libero e decise di tenerne, la settimana ventura, il dibattimento a porte chiuse.

I drammi delle miniere. ABRUDBANYA 26 (B). Nel pozzo principale della miniera cosidetta *Ungargrube* avvenne un grande scoscendimento del suolo, che causò il crollo delle pareti. Due minatori vennero estratti cadaveri.

L'inaugurazione d'un ponte sul Danubio. CERNAVODA 26 (B). Oggi, alla presenza della coppia reale, del principe e della principessa ereditaria, degli ospiti illustri, dei ministri, dei generali dell'esercito, del corpo diplomatico al completo e di quattrocento invitati, ebbe luogo la solenne apertura del nuovo ponte sul Danubio fra Feteschtig e Cernavoda. I reali vennero entusiasticamente acclamati dalla enorme folla, accorsa alla solennità da tutte le parti del regno. Al banchetto di gala, che seguì l'inaugurazione, il ministro dei lavori publici tenne un discorso, nel quale rilevò i meriti di re Carlo nel cercare con ogni mezzo lo sviluppo economico industriale del paese. Il re gli rispose con un breve discorso, accolto con applausi frenetici.

Le corse al trotto a Vienna. VIENNA 26 (N). Oggi abbiamo avuto la prima giornata di corse al trotto della riunione d'autunno. Il concorso del publico è stato rilevante; furonvi in tutto sette corse, alle quali parteciparono parecchi cavalli di scuderie italiane. Molto interessante riuscì la seconda corsa *Begrüssungs*, distanza 2800 metri, premi 2500 corone, nella quale dei 22 cavalli iscritti corsero 14, fra i quali alcuni buoni trottatori americani. La partenza avvenne in bell'ordine e per lungo tratto i corridori si mantennero quasi in gruppo; a metà della corsa però si potè comprendere che i soli che potevano disputarsi la vittoria erano i due italiani: *Breda* del cav. Vertua e *Coriolano* del cav. Rossi. La lotta finale fra i due corridori fu accanitissima ed essi giunsero al traguardo contemporaneamente, cosicchè le opinioni degli spettatori, che si erano vivamente appassionati all'esito di questa corsa, erano divise. Alcuni giuravano che *Breda*, il quale era favorito, fosse arrivato primo, mentre altri sostenevano che il primo premio spettasse a *Coriolano*. La giuria dichiarò la corsa morta. Il chilometro venne coperto dai due bravissimi puledri in 1 minuto e 34 secondi. Il totalizzatore pagò per *Breda* 5 per 5 e per *Coriolano* 13 per 5.

III. corsa, *Kismet*, distanza 2800 metri, premi 3500 corone. Arrivò due volte secondo *Priatny II* del cav. Rossi, contro *Dongo C.*, uno dei migliori trottatori austriaci. *Priatny II* si portò molto bene in questa corsa, spiegando grande velocità.

IV. corsa, *Lusthaus*, distanza 2600 metri, premi 5000 corone. Arrivarono primo *Eddie Hayes*, secondo *Belwether*, terzo *Spofford* e quarto *Gruppo* del cav. Rossi. Da principio sembrava che *Spofford* dovesse battere i suoi competitori, ma poi perdette terreno causa l'aver rotto due volte il trotto.

VI. corsa, *September*, distanza 3200 metri, premi 3500 corone. In questa corsa, nella quale erano favoriti due cavalli americani, arrivò prima *Stella*, che l'anno scorso era di proprietà del cav. Rossi; secondo *Burrasca*.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Ancora un articolo sul Monte di pietà. Un assiduo ci scrive: «Ho compreso da quanto in questi giorni fu detto dalla stampa cittadina, che, visto l'insuccesso dell'agitazione promossa pel trasporto del Monte nella parte bassa della città, si si rassegna a ricorrere al sistema, già altra volta caldeggiato, delle filiali. Io ho seguito lo sviluppo della questione in questi ultimi anni ed ho voluto scoprire le vere cause per le quali al civico Monte di pietà diminuì il lavoro. Da prima erami venuta come una dolce illusione che la diminuzione del non allegro lavoro del Monte, fosse dovuta a un miglioramento delle condizioni economiche della città nostra, al sorgere di parecchi istituti di credito popolare e alla creazione delle casse distrettuali per ammalati. Tutto ciò in realtà dovrebbe aver portato una diminuzione dei pegni, specialmente di quelli della categoria non preziosi. Difatti parecchie famiglie le quali, nell'eventualità dolorosa di una malattia, dovevano scegliere il buono e il meglio della loro biancheria e delle loro vestimenta per portarle come pegno al Monte per ricavarne il maggior prestito possibile, oggi sono ascritte, volenti o nolenti alle Casse distrettuali, che in caso di malattia sopperiscono per un periodo di tempo non breve, al loro mantenimento. E' naturale che se queste famiglie povere possono ricorrere alle Casse distrettuali — quando il loro capo non sia inscritto all'*Operaia* o all'*Artigiana* — non hanno più bisogno di far capo al Monte.

Ma disgraziatamente basta appostarsi in un giorno qualunque, per alcune ore, nell'atrio della casa N. 1 di via del Farneto, dove si trova uno dei cosidetti Montini, per convincersi come in realtà una gran parte di ciò che non va più al Monte affluisca a quel Montino.

E allora è l'ubicazione che guasta?

Lo credevo anch'io. Ho saputo invece con mia grande meraviglia che fra coloro che ricorrono al Montino di via del Farneto, ci sono parecchie popolane che abitano in via S. Giusto, in via Risorta, in via della Cattedrale, perfino in via del Seminario, a due passi cioè dal civico Monte di pietà.

L'ubicazione dunque c'entra fino ad un certo punto. Ho fatto un'inchiesta per mio conto, ed ho trovato che il Monte potrebbe rimanere dove si trova, senza erigere filiali o cancelli al piano, purchè si introducessero le seguenti riforme nell'organamento dell'istituto:

1. il mutamento dell'orario: ad otto ore in due riprese, e cioè dalle 8 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom. Gli impiegati, ne sono intimamente persuaso, vi si sottoporrebbero volentieri, pur di rivedere lo stabilimento in fiore, giacchè le condizioni economiche del paese non permettono che si possa far senza del Monte o dei Montini;

2. la semplificazione delle operazioni di pegno e di disimpegno. Attualmente uno che voglia fare un pegno ci mette due ore almeno. Quando vuole svincolare il suo pegno ce ne rimette almeno tre! Perchè manca nello stabilimento un regolamento di procedura razionale nel disbrigo delle operazioni. Ci sono impiegati inferiori adibiti al servizio di scendere e salire tre piani di scale, due o tre cento volte al giorno. Quando c'è affluenza di gente, si attende che vi siano due o tre pegni insieme: ergo perdita di tempo per i disgraziati che capitano in giorno d'affluenza;

3. la modificazione topografica *interna* dello Stabilimento, che permetta di disporre di un paio di grandi sale per tutte le operazioni per le quali è necessario il contatto fra gli impiegati e il publico.

Il penultimo dei costruttori edili potrebbe studiare in pochi giorni un piano di riforma interna dell'edificio, davvero infelice, dove si trova il Monte. Quella casa ha circa 70 anni. Però quando fu costruita nessuno pensava che avrebbe dovuto servire a stabilimento di prestiti su pegno; e quando il Comune ne la prescelse a sede di quello, pochi osavano sperare che Trieste si sarebbe sviluppata a questo punto. Però in progresso di tempo al primo edificio se ne aggiunse un altro vicino, senza ottenere perciò un miglioramento nel servizio. Con qualche migliaio di fiorini questo interno mutamento si potrebbe ottenere in brevissimo tempo; e una delle principali cause, se non la principale, della diminuzione del lavoro del civico Monte di pietà, sarebbe rimossa.

Io sottopongo questa mia idea a coloro dai quali dipendono in quest'ora le sorti del Monte; avrà, senza dubbio, bisogno di sviluppo e di studio. Ma se i *patres patriae* si sentono davvero animati dal desiderio di fare qualche cosa per quell'antico istituto municipale, non credo che alcuna difficoltà li possa arrestare.»

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale:* Per uno che osserva il precetto di Dio, crescete e moltiplicate, senza l'isolan, fior. 2.10; da Cesare, per essersi tagliato le «fedine», f. 1.70; da uno della spontanea e da uno dell'altra f. 1.

Camera di commercio. La seduta della Camera di commercio, che doveva aver luogo questa sera, fu rimandata a lunedì prossimo, alla stessa ora e con l'identico programma di trattazione.

Ancora l'agitazione contro la ferriera di Servola. Il *Fremden-Blatt* racconta che la seduta in cui la Camera di commercio di Leoben prese il noto deliberato contro l'erezione della ferriera di Servola fu una delle più agitate che si sieno viste in quell'aula. Il presidente Vogel aveva proposto di affidare ad una commissione il cómpito di studiare la questione e la sua proposta fu accettata, con l'emenda che tale commissione dovesse fare le sue proposte immediatamente, poichè l'oggetto non ammetteva dilazione e si era tardato anche troppo, visto che la Camera di Leoben, quale rappresentante un distretto essenzialmente ferriero, non avrebbe dovuto lasciarsi precedere dalle Camere di commercio di Graz e di Klagenfurt.

Abbiamo già parlato della deliberazione presa. In seguito a questa il presidente Vogel presentò le proprie dimissioni, osservando ch'egli non aveva mai usato dell'influenza, che poteva derivargli dalla sua posizione di presidente della Camera di commercio, a scopi personali. La Camera prese atto delle dimissioni e dell'osservazione.

Non vi fu alcun voto divergente; votarono, compatti, nazionali-tedeschi, antisemiti e liberali.

L'on. Edgardo Rascovich ha potuto uscire ieri di casa e si è recato all'uffizio ad attendere ai propri affari. La contusione all'occhio è appena visibile. Noi ci congratuliamo vivamente con l'egregio sig. Rascovich che la brutale aggressione di cui egli fu vittima nella sera del 19 settembre non gli abbia lasciato più gravi conseguenze.

I sequestri. Il locale Tribunale provinciale, quale giudizio in affari di stampa, confermò i già praticati sequestri dei seguenti stampati, ordinandone la distruzione, non appena passata in giudicato la sentenza: *Il Secolo* di data Milano 7-8 settembre '95 per l'articolo intitolato *Fatalità storiche*, costituente gli elementi dei crimini di offese alla M. S. e ai membri della casa imperiale, nonchè di perturbazione della publica tranquillità (par. 63, 64 e 65 *a* del Cod. pen.); l'*Illustrazione popolare* di data Milano 15 settembre '95, per il tenore della poesia dell'inno del XXV anniversario della liberazione di Roma, costituente gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità (par. 65 *a*); *XX settembre - Roma intangibile*, di data Milano 20 settembre 1895, Numero Unico edito dai fratelli Treves, costituente gli elementi dei crimini previsti dai par. 64 e 65 *a* del Codice penale (offese a membri della casa imperiale e perturbazione della publica tranquillità).

Triestini nuovi. La Delegazione municipale assicurò la pertinenza al nostro Comune, quando abbiano ottenuta la sudditanza austriaca, ai signori Camillo Sanguinetti, suddito ottomano, socio aperto della ditta Rimini e Sanguinetti, e Costantino Galatti, suddito greco, proprietario della ditta Figli di Tommaso Galatti; nonchè alla signora Luisa Marsiglio, cittadina italiana. Fu poi accordata la pertinenza al Comune di Trieste al sig. dott. Eugenio Gusina e al signor Antonio Gianni, impiegato alla Riunione Adriatica di Sicurtà.

Nuptialia. La distinta e leggiadrissima signorina Mary Costantinò si è unita ieri in matrimonio con l'egregio signor Francesco Parisi. Alla eletta coppia le nostre vive e sincere congratulazioni.

Nomine. La locale Direzione di finanza del Litorale, nominò ad ufficiale contabile, l'assistente Carlo Paternost, ad assistente contabile il praticante Antonio Vodopivez; i praticanti di concetto Romano Studeni e dott. Giovanni Morosini, a concepisti di finanza.

Per le signore. — La moda che va e viene. Nella *Gazzetta Piemontese* scrive *Mantea*, la cronista feminile:

Mi si chiede quali pellicce si porteranno quest'inverno. Vorrei poter rispondere subito, ma questi sono i giorni in cui la misteriosa dea dei nostri capricci si chiude nel più solenne silenzio prima di pronunciare i suoi verdetti.

Mi si dice che l'*astrakan*, il *seal* e il *chinchillas* seguiteranno ad avere il loro posto d'onore; ma può pure questa previsione essere dettata dall'economico desiderio di qualche signora che già è fornita di tali pellicce. So invece che per l'autunno si porteranno più che mai le mantelline. Per quanto le maniche accennino a perdere del loro volume, esse non permetteranno altra forma; e le giacchette saranno appena possibili colle camicette di forma maschile, tanto bianche che di leggiadra battista colorata. Piuttosto che di tinta unita le mantelline si faranno a scacchi, e il rosso sarà associato, non so con quale effetto, al bianco ed al nero, specialmente. Il grigio ed il marrone, il *bleu* ed il nero si uniranno pure tanto a righe che a quadri. Torna in voga il *bleu elettrico*, che si adattava così bene alle fresche signore giovanili; questo si guernirà di trina un po' ruvida o di color crema.

Nell'insieme però tutto ciò non mi pare bello e mi fa male augurare della moda futura. Chi non può cambiare sovente di costume farà sempre bene a tenersi alle tinte smorte poco marcanti, se non vuole stancare sè e gli altri con una faticosa vistosità.

I contratti del Comune. La Delegazione municipale accordò a un privato la cessione al prezzo di f. 59.02 di un tratto di fondo nudo sito in fianco della strada di Longera, su quel di Guardiella; concesse inoltre l'affittanza d'un piccolo locale del macello ad un privato per un mese per il prezzo di f. 10.

Chiese e canoniche. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale furono votate le seguenti spese: di f. 38.71 per la riparazione eseguita d'urgenza di alcuni arredi da chiesa e paramenti in uso della Cappella di S. Pasquale nella villa Revoltella; di f. 48 per lavori eseguiti d'urgenza nel sottotetto ed al coperto della chiesa cattedrale di S. Giusto; e fu inoltre sanato il sorpasso di f. 16.60 sulla spesa approvata di f. 130 per lavori di restauro nella chiesa e nella canonica di Contovello.

Processo per la dimostrazione del venti settembre. Stamane avrà principio il dibattimento in confronto dei signori Diomede Benco, Enrico Risegari, Antonio Fabro, Vincenzo Gorzalini, Giovanni Moncaini, Alfieri e Amilcare Rascovich, Giuseppe Ara, Ruggero Bernardino, Giusto Dompieri e Giuseppe Slama, accusati, con riguardo alla dimostrazione per il venti settembre, venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma, i primi tre del delitto d'incitamento a commettere azioni proibite dalle leggi, come previsto dal § 305 C. p.; gli altri del delitto di tumulto previsto dal § 279 C. p., e Amilcare Rascovich, infine, della contravvenzione contro l'altrui sicurezza corporale, § 431 C. p., per la ormai storica ginocchiata al sig. Martino Marcovitz.

Dello svolgimento della causa che, certo, riuscirà interessantissima, daremo estesa relazione nel *Piccolo della sera*.

Il dott. Maurovich infermo. Ci scrivono da Gorizia in data di ieri:

Nello stato del dott. Maurovich, ammalato di peritonite, è subentrato un notevole miglioramento, che fa sperare in un benigno svolgimento della malattia. Ieri si tenne un consulto, al quale partecipò il dott. Manussi venuto qui appositamente da Trieste.

Tutta la cittadinanza si interessa alle sorti del vecchio patriota, e tutti fanno voti per la sua sollecita guarigione.

L'ortografia delle insegne. Quell'ente invisibile che si chiama la Commissione all'ornato avrebbe il cómpito, se non erriamo, non solo di porre attenzione alla estetica delle insegne ma anche di curare la parte linguistica delle relative iscrizioni. Non si pretende che le insegne siano tanto fiore di crusca, ma almeno l'ortografia, bisognerebbe pure farla rispettare un pochino. Se ciò fosse, non si leggerebbe in Corso, all'esterno di una sartoria da donna, *Ammazoni* con due *m* ed una *z*; e sopratutto non si leggerebbe, al di fuori della vetrina di una panetteria, questa scritta, degna d'essere incorniciata in oro e diamanti: *Gialeti Kaldi!!*

Un congresso degl'industriali austriaci. I giornali di Vienna annunziano che viene fatta una forte agitazione allo scopo di riunire entro l'autunno di questo anno un congresso degl'industriali austriaci, per discutere di questioni molto importanti, che li riguardano.

Pare che in primo luogo il congresso avrà da discutere intorno alla legge sulla assicurazione contro gli infortuni. Alcuni importanti industriali austriaci, motivando l'invito diretto all'Associazione centrale degl'industriali di farsi promotrice di tale congresso, scrissero le seguenti frasi molto incisive: «Questa legge, nella forma attualmente in vigore, è semplicemente insostenibile. Nessuna legge ha mai provocato fra gl'industriali, tanto malumore, anzi tanta avversione.

«Ma l'industria è conciata anche peggio dal modo in cui la legge è applicata. Gli errori e le inesattezze commesse nella classificazione dei pericoli e l'insuccesso assoluto di tutti i ricorsi finora presentati, non permettono di procrastinare più oltre un'azione, divenuta tanto più necessaria in quanto che per causa di questa legge molte industrie si trovano in uno stadio assoluto di crisi.»

In seconda linea il congresso dovrà discutere circa l'opportunità della creazione di un ufficio industriale. Questo non dovrà essere in nessun caso organizzato secondo il vecchio sistema, cioè quale un ufficio ausiliare statistico, che non servirebbe ad altro che a creare nuovi imbarazzi all'industria; ma bensì quale un ufficio incaricato di prendere le misure più atte ad assicurare la maggiore possibile continuità di produzione in tutti quei casi nei quali lo stato, l'erario, o le amministrazioni publiche sono committenti.

Il congresso s'occuperà in non ultima linea della questione del rinnovamento del trattato doganale e commerciale con l'Ungheria. La Camera di commercio di Granvaradino aveva semplicemente raccomandato la denunzia del trattato; altri fattori economici importanti in Ungheria per rinnovarlo chiedono, da parte dell'Austria, nuovi sacrifizii, i quali andrebbero a colpire la industria. Questa perciò deve occuparsi direttamente di tale questione.

Il riposo domenicale, secondo gl'industriali, non ha prodotto che confusione a questo mondo. Ancora al potere, il creatore della infelicissima legge l'ha in parte revocata, ma il congresso dovrà influire sul nuovo governo acciocchè questa legge, già semispenta, muoia del tutto.

Gl'industriali intendono poi di far accettare come principio la massima che tutto quello che deve servire a scopi publici venga acquistato all'interno; e finalmente che si proceda all'emancipazione dall'estero delle costruzioni navali.

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata) 72

E senza aspettare la risposta del suo compagno, saltò innanzi.

Questi d'altra parte lo seguiva e giunsero tutti e due sulla riva del fiume.

— Ma il ponte provvisorio non esiste più! — esclamò tutto ad un tratto il muratore. La tavola è scomparsa, come pure il cavalletto... e guardate ecco i resti che galleggiano sull'acqua.

— Non sarà crollata sotto il peso di un passante? balbettò Roberto e la Marna avrà inghiottito il disgraziato.

Goffredo si era inginocchiato sulla sponda ed esaminava attentamente le acque nere che scorrevano con un rumore sordo e lugubre.

— Ascoltate! — fece Roberto.

— Che cosa?

— Mi sembra di avere inteso un rumore particolare... simile a quello prodotto da un corpo che si dibatte. Lì! lì!

E col dito indicava una massa più scura che appariva su uno dei sostegni del cavalletto rovesciato.

In quel momento s'intese un sospiro soffocato.

— Non c'è più dubbio — riprese il dottor Dauray — vi è lì qualcuno.

E senza perder tempo a spogliarsi, si slanciò nella Marna, ove scomparve per alcuni secondi.

Ma era vigoroso e buon nuotatore.

Ritornò prontamente alla superfice dell'acqua e si diresse verso il ponte, dove aveva creduto distinguere, benchè confusamente, una forma umana.

Roberto non si era ingannato.

Le sue mani intesero un corpo immerso a metà nel fiume.

— Una donna! — esclamò egli.

Giovanna — giacchè era lei, come si sarà indovinato — che si era aggrappata, cadendo, ai resti del cavalletto, emise un nuovo lamento.

— Coraggio! — gridò Roberto volendo afferrarla.

Ma la giovane era senza forze.

Ella perdette i sensi; allungò le braccia e scomparve sotto l'acqua.

Roberto, che in quell'istante era a sua portata, afferrò le sue vesti al passaggio e la ricondusse nuotando alla riva.

La riva era alta, e il giovane sentiva il freddo e la stanchezza impadronirsi di lui, e comprese che non avrebbero tardato a paralizzare i suoi movimenti.

— A me, Goffredo! — gridò egli.

— Eccomi! — rispose il muratore.

Allora, allontanandosi di alcuni passi, prese lo slancio, e con un salto prodigioso andò a cadere sull'altra riva.

Roberto si dibatteva nell'acqua profonda sentendo che si annegherebbe, se non abbandonava il suo fardello.

— A me! gridò egli di nuovo.

Goffredo, che conosceva la disposizione dei luoghi, era saltato soltanto per potere afferrare una pertica, tra i materiali accumulati sull'altra riva.

La tese a Roberto che vi si aggrappò con una stretta disperata.

Era salvo.

Goffredo tirava dolcemente la pertica...

— Afferrate le radici delle erbe, i rami... sostenetevi con tutti i mezzi possibili... io vi stenderò la mano?

E infatti il muratore si era messo col ventre a terra e stendeva a Roberto la sua mano vigorosa.

Questa bastò al giovane per ritrovare il sangue freddo che cominciava ad abbandonarlo.

— Prendete prima la donna — diss'egli spingendo il corpo di Giovanna verso il salvatore. — Io vi aiuterò a sollevarla... adesso ho trovato un appoggio. Siete pronto?

— Sì.

Infatti il corpo fu alzato e posto sull'erba.

Roberto alla sua volta uscì dall'acqua.

— Era tempo! — mormorò egli toccando la terra ferma.

— Non siete ferito! — domandò Goffredo.

— No; — ma occupiamoci di questa donna.

— E' forse morta?

Roberto sul primo non rispose.

La notte era oscura e non permetteva di distinguere i lineamenti.

Repentinamente egli si rialzò.

— Ella vive! — diss'egli con gioia — ha fatto un movimento.

— Che bisogna fare adesso?

— Condurla in casa mia. — Vi sentite la forza di portarla?

— Senza dificoltà — replicò il muratore — ella non è troppo pesante.

— Allora in cammino. — Tenetele la testa alta. — Io corro innanzi per preparare ciò che è necessario.

— Andate, signor Roberto — e appena giunto cambiatevi di abiti.

XXX.

Riconoscimento.

Goffredo non aveva presunto troppo delle sue forze, giacchè, dieci minuti dopo l'arrivo di Roberto in casa della signora Dauray, il muratore vi giungeva alla sua volta, malgrado il peso del fardello che portava.

Il dottore, che aveva cambiato abiti, lo aspettava sulla soglia della porta.

— Presto! presto! — gli diss'egli scorgendolo. La disgraziata ha dato segno di vita durante il tragitto?

— Alcuni gemiti quasi impercettibili e non altro!

— Va bene; l'importante è che non sia morta.

E introdusse Goffredo in una stanzetta del pianterreno, dove era stato preparato un letto per ricevere colei che Roberto aveva salvata da una morte certa.

— Vi lascio sole con lei — disse il medico rivolgendosi alla madre e alla vecchia serva Maddalena. Spogliatela subito e mettetela a letto con la testa un po' alta. Appena avete finito mi avvertirete.

E si ritirò con Goffredo.

Cinque minuti erano appena trascorsi, quando la signora Dauray andò a prevenire il figlio che la malata era coricata, ma che il suo svenimento continuava.

Roberto corse subito nella camera.

Maddalena illuminava il viso della sconosciuta con una piccola lampada, di modo che, avvicinandosi al capezzale Roberto riconobbe istantaneamente Giovanna di Esparre.

A quella vista emise un grido di sorpresa, di gioia e di dolore ad un tempo, che fece trasalire tutti coloro che si trovavano lì in quel momento.

— Che cos' hai, figlio mio? domandò la signora Dauray, vedendolo, pallido e vacillante, appoggiarsi al letto per non cadere.

Roberto non aveva la forza di parlare, si contentò di stendere una mano.

— Ebbene fece la signora Dauray conosci questa giovane?

— Sì! mormorò con voce soffocata.

— Chi è dunque?

— Giovanna! la signorina d'Esparre.

— La signorina d'Esparre! ripetè alla sua volta la signora Dauray, sorpresa da questa rivelazione.

Non bisogna dimenticare, infatti, che la madre del dottore aveva veduto appena una volta alla sfuggita, alla passeggiata, la giovane amata da suo figlio, e che non le aveva mai parlato, benchè, cedendo ai desideri di Roberto, avesse acconsentito a chiedere per lui la mano della giovane.

— Sì, sì, Giovanna! — disse ancora il dottore.

Poi, tutto a un tratto, scuotendo il torpore passeggero in cui l'aveva immerso la prima emozione, senza aggiungere una parola, con una attività febbrile, si occupò delle cure reclamate dal suo stato.

Continua — Arturo Arnould

L'importazione del vino dall'Italia. Togliamo dal *Fremden-Blatt*:

Mancano ancora notizie precise sull'esito delle vendemmie in Italia. I calcoli approssimativi fanno sperare in un raccolto di qualche cosa superiore alla media, cosa tanto più desiderabile in quanto che il prodotto dell'anno scorso fu qualitativamente inferiore a quello degli anni precedenti e quindi fu minore anche l'esportazione.

L'Austria-Ungheria è attualmente il paese che importa la maggiore quantità di vini italiani (nel 1894 ne importò 927.300 ettolitri). E' noto che la maggior parte di questo vino passa per Fiume e Trieste, dove trova depositi eccellenti a buon prezzo e dove anche le spese di manipolazione e mediazione sono moderate. Questo anno sono maggiori le probabilità di trovare del vino italiano a buon mercato, visto che l'esportazione dell'Italia in altri paesi, specialmente nell'America del Sud, nella Svizzera, nella Francia e nella Germania è fortemente diminuita e che, per adesso almeno, non si può aspettarsi che le cause di tale diminuzione possano venir rimosse.

Per i disoccupati dello stabilimento Modiano. Domani, sabato, continuerà la distribuzione del 50 per cento delle mercedi agli operai disoccupati dell'incendiatosi opificio Modiano, nel locale in via Foscolo N. 3. Per evitare soverchio agglomeramento di persone, la distribuzione verrà disposta nel modo seguente:

Riparto carta da sigarette dall'1 alle 3.
Riparto carte da giuoco dalle 3 alle 4.
Riparto registri e buste dalle 4 alle 5.
Riparto litografia e facchinaggio (pianterreno) dalle 5 alle 6.

Le piccole spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di f. 60 per tramezzare una stanza negli uffici magistratuali; di f. 50 per un rinforzo del tetto dell'Asilo di Rena Nuova; di f. 380 per lavori di restauro nella tettoia esistente a tergo del chiosco ad uso caffetteria del giardino publico Muzio Tommasini; di f. 13.32 per il trasporto di un finale dal bracciale su candelabro con colonna dinanzi lo stabile in via del Tintore N. 1347/1.

Il prete che vendeva gioie. Non similoro ma gioie autentiche vendeva quel prete di cui ci siamo occupati nei giorni scorsi. Egli si chiama don Luigi Caverzere d'anni 55, domiciliato a Padova, nato a Villa Bartolomea e pertinente a Sucurac, presso Spalato. Le informazioni assunte dall'autorità hanno avuto per risultato di provare che egli è un vero sacerdote, conosciuto tanto da questa curia vescovile, quanto dal rev. don Ianossevich, cooperatore della parrocchia di Sant'Antonio nuovo. Gli oggetti preziosi da lui venduti a Trieste, ad un prezzo piuttosto alto, erano stati ritirati dal Monte di Pietà di Padova; con queste vendite don Caverzere si proponeva di formare il fondo necessario all'erezione di una chiesa nel comune di Bassanello, presso Padova.

Gli furono quindi restituiti un anello di oro con brillanti, un anello d'oro con topazio e diamanti ed un orologio d'oro a *remontoir*, che gli erano stati sequestrati.

L'incendio della fabrica Modiano, dopo tanti giorni, dura ancora. La proprietaria della casa N. 3 di via Piccardi, allarmata dal calore insopportabile che ha invaso i quartieri che già confinavano col distrutto edifizio, ha pregato il Comando dei vigili, gli impiegati della ditta Modiano, di cercare di evitarle danni maggiori di quelli subiti finora dal suo stabile. Ma finora, meno il getto d'acqua, che va soffocando quel rimasuglio d'incendio che cova sotto i ruderi, non si fece nulla per isolare l'edificio minacciato. Gli inquilini di quella casa vivono in continuo allarme. Sarebbe opportuno forse che si prendesse qualche provedimento per sollecitare l'isolamento di quella casa dagli avanzi ancor fumanti dell'edificio Modiano.

Grave disgrazia. Verso le 9 e mezzo di ieri mattina un uomo stava seduto sul muro di cinta della Stazione di S. Andrea, muro che misura circa 5 metri d'altezza, quando in seguito a svenimento, cadde nel sottostante giardino.

Un facchino, che si trovava a breve distanza occupato in qualche lavoro s'accorse della disgrazia.

Chiamò in fretta alcuni inservienti della Stazione i quali sollevarono il caduto e lo portarono in uno stanzone dell'edificio ferroviario. La guardia di p. s. Depretis telefonò tosto alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Fonda, il quale dopo aver fatto rinvenire il sofferente, constatò che aveva riportato frattura al collo del femore destro.

Chiesto delle sue generali, disse di chiamarsi Tiziano Fantoni, d'anni 43, celibe, da Gemona (Friuli), e di professione pittore di stanze. Si trovava da circa quattro mesi a Trieste. Ultimamente lavorava per conto dell'imprenditore Bachschmidt, dal quale, però, era stato licenziato tre giorni fa. Dichiarò, infine, di essere privo di mezzi e di abitare al secondo piano della casa N. 1 di via di Riborgo.

Il medicò constatò che lo stato del Fantoni era grave e dispose perciò per l'immediato suo trasporto all'ospedale. Condotto alla quarta divisione del nosocomio, il medico d'ispezione constatò che il degente doveva avere riportato anche alcune lesioni al bacino, e giudicò lo stato del Fantoni disperato. Di fatti durante il pomeriggio le sue condizioni andarono man mano aggravandosi. Alle 5 del pomeriggio il Fantoni era spirato.

Gli stanchi della vita – Tentato suicidio. Maria Nabernick, d'anni 52, abita in via Torricelli N. 6, secondo piano, col proprio marito e con un figlio adottivo, ragazzo di 14 anni, a nome Luigi. Uscita ieri l'altro dall'ospedale, dopo tre settimane di degenza, per una malattia intestinale, migliorata alquanto ma non del tutto guarita, ella si mostrava taciturna e pensierosa. Ieri, nel pomeriggio, mentre stava agucchiando davanti alla finestra, pregò il marito di comperarle delle frutta. Ma egli pensando forse che allo stato di debolezza della moglie si confacesse qualche cibo più sostanzioso, le rispose che piuttosto avrebbe comperato del prosciutto. La donna acconsentì. Il marito, prima di uscire, chiese alla moglie come si sentisse e si ebbe questa risposta: *Oh, no sta bazilar; mi za no me guarisso più.* Il marito stava per chiederle alcune spiegazioni su questa frase a fondo sì pessimista, ma la moglie gli troncò le parole in bocca dicendogli: *Va, va! quando che te torni, te dirò perchè.* Egli non insistette più oltre ed uscì di casa.

Circa mezz'ora dopo il Nabernick fece ritorno ma con sua viva sorpresa trovò chiuso l'uscio di casa. Sapendo che la moglie non poteva essere uscita, picchiò ripetutamente, ma sempre senza alcun risultato; allora guardò dal buco della serratura e con grande suo raccapriccio potè scorgere la propria moglie, distesa bocconi a terra. Senza por tempo in mezzo, atterrò la porta con due vigorosi colpi di spalla e vide la sua donna giacente a terra in mezzo ad una pozza di sangue, sgorgante da una larga e profonda ferita al polso sinistro. Ella teneva nell'altra mano un rasoio affilato intriso di sangue, che egli riconobbe per quello di cui si serviva per radersi la barba.

Il Nabernick chiamò al soccorso e tosto giunsero alcune donne del vicinato, alle quali egli lasciò la moglie in custodia mentre si recò di corsa ad avvertire dell'accaduto la Guardia medica. Giunse dopo poco il dott. Strasser il quale, dopo fasciata la ferita, giudicando lo stato della donna bisognevole di ulteriori cure, la fece trasportare, mediante lettiga, all'ospitale, ove ella fu ricoverata nell'ottava divisione. Un ispettore delle guardie di p. s. assunse i rilievi di legge.

Quando il marito della Nabernick andò a prendere il figlio adottivo che usciva dal lavoro e gli raccontò l'accaduto, questi, che nutre per la madre adottiva un affetto quasi figliale, diede in dirottissimo pianto, e non potè calmarlo che coll'assicurazione che ella sarebbe sopravissuta, in seguito alle cure dei medici.

L'annegata di ieri l'altro. Nella giornata di ieri accorse gran folla di gente alla cappella di S. Giusto per vedere il cadavere della sconosciuta, che mercoledì mattina s'era affogata nelle acque presso Servola. Nessuno, però, riuscì a identificare l'annegata. La salma verrà trasportata alle 6 di stamane col carro mortuario della impresa Zimolo alla necropoli di S. Anna, ove seguirà tosto l'inumazione.

Oggetto prezioso rinvenuto. La sig.a Anna Kanobel rinvenne ieri mattina nel portone della casa N. 3 in via delle Acque un fermaglio d'oro con pietre di brillanti, e lo consegnò al portinaio della casa stessa, dal quale potrà ritirarlo il legittimo proprietario.

Un cameriere poco scrupoloso. Ieri, dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale ebbe luogo il dibattimento in confronto di Stanislao Didatti, di 23 anni, da Longarone nella provincia di Venezia, cameriere, già punito, accusato del crimine di furto e di quello di tentato furto. A tenore dell'atto di accusa, egli, in un giorno non precisabile del mese di luglio di quest'anno, trovandosi impiegato presso l'oste Giuseppe Zalateo, in via dell'Istituto, aperto un cassetto, chiuso a chiave, ne tolse cinque fiorini. Più tardi, il 5 di agosto, approfittando di un momento in cui si trovava solo nell'osteria, servendosi di chiavi adulterine, tentò aprire il medesimo cassetto, nel quale si trovavano circa quaranta fiorini. Senonchè sorpreso, si diede alla fuga, lasciando cadere a terra la chiave. In seguito, quando questa gli fu presentata, dichiarò di riconoscerla. Arrestato, il 6 di agosto, e condotto alla Direzione di polizia declinò un nome non suo, dicendo di chiamarsi Giovanni De Bartoli e per questo ulteriore fatto, oltre che degli altri due reati, doveva rispondere della contravenzione di falsa notifica.

Nel suo costituto, si mantenne fermamente negativo. Egli, nè aveva tolto al suo principale i cinque fiorini venutigli a mancare dal cassetto del banco, nè aveva tentato di aprire, nell'agosto, il cassetto medesimo. Soltanto ammise di aver dato un nome falso alla Polizia e tentò scusarsi, dichiarando di averlo fatto per tema che il suo vero nome venisse inutilmente publicato con una disonorevole imputazione.

Dal deposto del danneggiato Giuseppe Zalateo e da quello di altri testi, emersero pienamente provate le asserzioni dell'atto di accusa e il fatto, di non lieve importanza, che il Didatti, pregiudizialmente, presso il suo principale si era confessato colpevole. La Corte, avuto riguardo alle fedine dell'accusato, secondo le quali egli risultava più volte condannato per furto nel vicino regno, lo condannò a 14 mesi e al bando dai paesi che si comprendono nella Cisleitania.

Una pazzerella. Comparve ieri dinanzi ai giudici, accusata del crimine di furto, una ragazzina di 17 anni, Anna Costello, triestina, apprendista sarta, molto simpatica, esile, ma piena di protervie e di fierezze strane. Bionda, con due occhi pieni di luce, di un azzurro profondo, la pelle vellutata come quella di una pesca, vestiva, poveramente, una gonna rosea, quasi bianca e una giacca cilestre. I piedi erano calzati di scarpette di pelle scura, sdruscite. Tormentava, incessantemente, fra le mani piccoline, un paio di guanti gialli, ridotti in uno stato compassionevole: lunghi lunghi, sottili sottili.

Introdotta nell'aula, sulle prime parve timida e confusa e si fece rossa fin nel bulbo degli occhi, così madreperlacei e pieno di luce; ma poi, preso coraggio, rispondeva al giudice arditamente e con certi improvisi scoppi di riso che parevano cadute di monete d'argento.

Le chiese il magistrato: Nel mese in cui siamo, essendo al servizio della levatrice signora Maria Pollank, le avete tolto cinque fazzoletti, un paio di scarpe, un paio di calze e due fiorini in argento. E' vero ciò?

E la piccolina, con espressione caratteristica: — Sior consilier, eco come che xe sta. Mi no servivo dela siora comare; ghe fazevo, cussì, qualche servizio de matina e ela me dava de pranzo. Un giorno, sicome gavevo de andar a lavorar — mi fazzo la sarta — go pensà de andar via. La siora no me voleva lassar, e mi alora son andada via sola. La fia de la comare me ga imprestà una sua *vita* e mi, in sbalgio, go ciolto le scarpe de la ragazza e go lassà le mie. De altro no so; nè de braghe, nè de fiorini. La siora gaveva bacoli. Mi son sicura, sicurissima che dopo che mi son andada via, dei due fiorini xe sta cussì. Ala matina, iera de dimenica, la siora ga trovà el portamonede de suo marì e la ga dito: - ghe dirò a Venanzio che go ciolto una carta de zinque.

— Quando che xe vignù el marì, el xe saltà su a dir che ghe mancava due fiorini. E mi subito a la siora: - La vardi de no incolparme a mi adesso. - E la siora me ga risposto: - No, no sta pensar... E po dopo? Varè coss' che me capita. No ghe se pol creder a nissun a sto mondo.

Sedette ridendo, e sul sedile agitava i piedi come un bambino.

Quando venne introdotta la teste Maria Pollank, dietro le spalle, le fece ogni maniera di boccaccie. La danneggiata confermò l'accusa e specificò il danno in questo modo: cinque fazzoletti, due fiorini. — E la ragazza: Bum! se no la ga che strazze.

— Le scarpe, due fiorini e mezzo...
— Marcia! Cussì vecie!
— I fiorini... eh! iera do fiorini.
— Ben, se i iera novi...

Il Presidente ammonì la Costello a starsene zitta, ed ella: No! no! no taso! magari andar vinti mesi in preson, ma per el giusto veio zigar.

Venne condannata a tre mesi di carcere.

Disgraziato accidente a Pola, durante un incendio. Mercoledì scorso, verso le 10 di sera, a Pola, presero fuoco, non si sa come, alcune cataste di fieno, che si trovavano nei cosidetti *prati di San Donà*, di proprietà del Comune. Essendoci a poca distanza alcuni depositi di petrolio, il pericolo era grave, e si dispose subito perchè venisse inviato sul luogo un treno di campagna sotto la direzione del comandante signor Rodolfo Pons. Ma giunti ad un certo punto, i vigili dovettero scendere dal carro, essendoci in quei pressi molti fossati e incanalature; senonchè accecati dal bagliore delle fiamme, alcuni di essi caddero appunto in uno dei fossati. Fortunatamente vennero soccorsi in tempo dal medico della marina da guerra dott. Feyer (il medico comunale di Pola, dott. Sprocani, trovasi attualmente a Roma) e si dispose affinchè il Pons, ch'era stato il più disgraziato, perchè aveva una frattura alla gamba destra, venisse trasportato a Trieste, mediante il piroscafo *Adriana*, il quale giunse qui ieri verso le tre del pomeriggio. Il sofferente, mediante lettiga, fu trasportato al civico nosocomio.

Caduta. La sartina Virginia Grassi, di anni 22, abitante al N. 1 di Piazza Riccardo, riportò iersera, in seguito a caduta, una distorsione al piede sinistro. Chiesto soccorso alla Guardia medica, la sofferente ottenne le necessarie cure dal medico d'ispezione.

Caduto dal carro. Il facchino Albertò Gregorich, d'anni 26, abitante al N. 21 di via delle Sette Fontane, era salito ieri nel pomeriggio sopra un carro, con la lodevole intenzione di farsi portare *gratis ed amore*; ma ad un tratto, forse per un movimento troppo brusco del carro, venne sbalzato a terra in guisa da riportare una lacerazione alla faccia, nonchè una ferita lacero-contusa al piede destro. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure.

Fanciulletta disgraziata. La fanciulla di 12 anni Maria Verenich, abitante al N. 256 di Servola, ieri, mentre stava arrampicandosi su di un muretto per prendere giù da un albero alcune mandorle, fu colpita al braccio destro da una gragnuolata di sassi, lanciatale contro da ignota mano. Ella ne riportò alcune leggere lesioni per le quali venne trasportata qui, all'ospedale, e ricoverata nel quarto ripartimento.

Male improviso. Ieri, verso le 3 pom., mentre Giorgio Desan, di 30 anni, da Venezia, cantante (?) passava sotto la *Portizza*, cadde in deliquio. Condotto all'infermeria Treves, ottenne le necessarie cure; poi, rinvenuto, potè far ritorno a casa sua.

Dalla via Tigor alla via Tigor. Ieri notte, in via Tigor, venne arrestato per illecita intromissione nell'operato delle guardie di p. s. il cameriere Augusto Hein, d'anni 22, da Trieste. Il bravo giovanotto ebbe la fortuna di aver poca strada da fare.

Arresto per furto. Venne arrestato ierinotte il pregiudicato Giovanni Perozzi, detto *Paciaf*, d'anni 29, da Trieste, perchè aveva rubato a danno di certa Maria Supancich, abitante in via dell'Altana N. 4, una camicia di *satin* ed un asciugamano del valore di cinque fiorini.

Minaccie pericolose. L'altra sera, in via del Belvedere N. 61, venne arrestato certo Emilio Falsari, d'anni 34, perchè imputato di pericolose minaccie contro certa Agnese Friedl di 24 anni.

Quelli che non pagano. Ieri notte, in una osteria in via del Belvedere, venne arrestato il facchino Giovanni Pachersich, d'anni 35, da Monfalcone, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Minutaglia. Ieri mattina, alle 9, in via della Crociera venne arrestato, perchè colpito dal precetto di sfratto, il villico Giuseppe Sturm, d'anni 83, da Gradisca, presso Castelnuovo.

Per aver turbata la publica quiete con canti clamorosi, venne arrestato ierinotte il macellaio Giovanni Grusovin, detto *Furlan*, d'anni 21, da Gorizia.

Ieri notte venne arrestata la cameriera Francesca T., d'anni 21, da Muggia, perchè dedita alla vita scostumata.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.0 ore 2 pom. 22.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 769.8— — Oggi: Alta marea 7.18 ant., 5.— pom. Bassa marea —.— ant., 0.59 pom.

Ogni giorno una. In una trattoria di quint'ordine.

Monsù Capò, il trattore, passa e ripassa davanti ai tavoli degli avventori col suo gatto sotto braccio.

— Si può sapere, monsù — gli domanda un avventore — perchè continuate ad andare in su e giù col vostro miccio.

— Eh! caro mio, oggi c'è la lepre in salsa e non voglio che gli avventori dicano che sia il mio gatto.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 26. Settembre. La Borsa di Berlino chiude sostenuta: Credit 251.50, Rubli 219.90, Rendita Italiana 90.10. (La chiusa precedente segnava: 250.90, 219.90, 90.20, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.92, Rendita 94.80, Meridionali 689.50, Mediterranee 501.—. (La chiusa precedente notava: 104.97, 94.72, 690.—, 501.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 90.25, poi sino —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.70, Italiana 90.45, Spagnuolo 68.78, Banche ottamane 770.62, Lotti Turchi 148.75, (La Chiusa precedente notava: 100.52, 90.20, 68⁷/₁₆, 768.75, 150.25).

Dopo Borsa: Italiana 90.45, Francese 100.65, Spagnuolo 68.81, Banche 771, Lotti 148.12, Rio 458, Dee Beers 787, Robinson 282.50, Randfontein 106.87, Chartered 221.25, Sheba 60, French develop 74.37. Telegrafano: „Malgrado realizzi fondo fermissimo„.

Qui: Italiana per fine corr. da 89.¾ a 89.⁷/₈, Credit da 403 a 404.50.

Listino. Napoleoni 9.54 — a 9.55½, Zecchini a 5.63 5.65, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.30 a 120.50, Francia 47.50 a 47.65 Italia 45.30 a 45.45 Banconote italiane 45.30 a 45.45, Banconote germaniche 58.85 a 59.—, Rendita austriaca in carta 100.40 a 100.70, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.50 a 121.75, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.20 Rendita ungherese in Corone, 99.35 a 99.55, Credit 402.— a 403.— Italiana 89.— a 89.25, Lotti turchi 77.75 a 78.25, Serbi 37.35 37.75, Serbi nuovi 4.80 a 5.20, Croce Rossa italiana 13.20 a 13.40.

PARIGI 26. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.70, Rendita italiana 5% 90.46, Rendita spagnuola esterna 68.78, Azioni Banca Ottomana 770.62.

PARIGI 26. Chiusa. Ferrate austriache 842.50, Lombarde 250.—, Rendita turca nuova 23.82, Cambio Londra 252.90, Egiziane 528.12, Rend. austr. in oro 103.60, Rendita ungh. in oro 4% 102.75, Länderbank 618.75, Lotti turchi 148.75, Banca di Parigi 925.—, Azioni Meridionali italiane —.—. fiacca.

FRANCOFORTE 26. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 341.62, Ferrate dello Stato 353.75, Lombarde 97⅞, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 26. Chiusa: Santos good av. p. Sett. 74.50, per dec. 76.75, per marzo 73.25. calmo

AMBURGO 26. Rio ordinario loco 74-75, reale loco 75-78, buono loco 80-83.

HAVRE 26. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 92.50, per Gennaio a fr. 91.—.

NUOVA-YORK 26. Apertura: Rio per consegno futuro, da 10 a 15 in ribasso, stiracchiato.

Cotoni. LIVERPOOL 26. - Mercato bausse. Tenders in Dochets —, Vendite 23000, compresi affari consegna, Importaz. —. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 4⁴¹/₆₄, Settembre-Ottobre 4⁴¹/₆₄, Ottobre-Novembre 4⁴¹/₆₄, Novembre-Decembre 4⁴¹/₆₄, Dec.-Gennaio 4⁴¹/₆₄, Genn.-Febraio 4⁴⁰/₆₄, Febbraio-Marzo 4⁴⁰/₆₄, Marzo-Aprile 4⁴¹/₆₄, Aprile-Maggio 4⁴¹/₆₄, Maggio-Giugno 4⁴¹/₆₄, Giugno-Luglio 4⁴¹/₆₄.

Merce americana ¹/₃₂, egiziana ¹/₈, indiana da ¹/₁₆-¹/₈ in rialzo.

Olio. NAPOLI 26. Gallipoli contanti 75.44, per Ottobre 75.53, per Maggio 76.45. Gioia contanti 72.12, per Ottobre 72.39, per Maggio 72.93.

PARIGI 26. Raviz. Mese corr. 48.75, per ottobre 49.—, fiacco, per nov.-dec. 49. , quattro primi mesi 50.50.

Petrolio. BREMA 26. Loco 6.05, calmo

Farina. PARIGI 26. Dodici Marche. Mese corrente 42.90, per ottobre. 43.25 sost.a, quattro mesi da nov. 43.60, quattro primi mesi 44.10, Tempo bello

Spirito. PARIGI 26. Mese corrente 32.25, per ottobre 32.50 fermo, per nov.-dec. 33.—, quattro primi mesi 33.50.

BERLINO 26. Loco 33.30, per Settem. 37.—, per Ottobre 36.30.

Zucchero. PARIGI 26. Greggio da 88° disp. 31.— —.— fermo, Bianco p. mese corr. 33.50—, per ottobre 34.37½, fermo, 4 mesi da ottobre 34.50— quattro primi mesi 34.75— Raffinato 102.— a 102.50.

AMBURGO 26. (Chiusa). Per settem. 10.32, per decem. 10.85, per marzo 11.17. staz.o

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" – Redattore Responsabile Augusto Rocca.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie Vuga e Raza si sentono in dovere di ringraziare il M. R. don Angelo Palauro e il sig. Podestà, nonchè tutti quelli che presero parte al comune nostro dolore per la morte dell'adorato **GIUSEPPE RAZA.**

Visignano, 11 settembre 1895.

MARIA BOCCUZZI

cessò di vivere oggi alle ore 10 1/2 antim.

Il desolato marito **Matteo**, i figli **Francesco, Elisa, Giovanna, Maria**, i generi e la nuora ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 28 corrente, alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Foscolo N. 4.

Trieste, 26 Settembre 1895.

✝

ANTONIO MARIA FEDRIGO BEY

Capitano di Vascello della Marina da guerra Egiziana in riposo
Commendatore e Cavaliere di diversi ordini.

dopo lunghe sofferenze spirò oggi alle ore 6 e mezza antim., munito dei conforti religiosi.

Coll'animo affranto dal dolore, la desolata consorte, unitamente ai figli ed al genero, danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 26 Settembre 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO**, Corso 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Si ricercano apprendisti fabri Indirizzo al Piccolo. 934

Si ricerca una cuoca per fuori, che sappia cucinare e stirare. Indirizzo al Piccolo 932

Ricercasi garzone orologiaio. Indirizzo Piccolo 918

Ricercasi conduttore ammobiliato con cauzione per osteria. Zanier, Caffè Armonia. 923

Ricercasi ragazzo per drogheria, con qualche cognizione ramo. Indirizzo Piccolo. 926

Ricercasi praticante scrittoio, con piccola paga Offerte sub „Industria" al Piccolo. 928

Ricercasi brava sarta di bianco per lavorare presso famiglia. Indirizzo Piccolo. 931

Ricercasi prontamente per Pola raccomandabile domestica; più servitù raccomandabile per Trieste. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 940

Ricercansi istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, ed offro cantinieri, servitori, ecc. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 941

Ricercasi per Smirne, cameriera hotel, domestica tedesca, cuoca, venditrice, bonnes. Agenzia Merlo, Via Nuova 37, primo piano. 943

Ricercasi impiegato superiore per primaria casa di spedizioni. Dev' essere molto versato nel ramo, nella lingua tedesca e nelle tariffe. Emolumento analogo con prospettiva di assumere una direzione. Offerte al Piccolo sotto „Speditore". 944

Ricercasi ragazza per appalto. Via S. Lucia 2, II piano. 324

Ricercasi abile corrispondente tedesco e italiano per le ore pomeridiane. Offerte sub „Abile" Piccolo. 905

Ragazza onesta capace qualunque lavoro domestico, cerca posto in distinta famiglia mezza cameriera o per sorvegliare bambini. Indirizzo al Piccolo. 935

Modista garzona ricercasi. Thümmel, Corso 39 I piano. 560

Bravi calzolai e macchiniste calzolaie ricercansi prontamente. Barriera vecchia 3. 876

Signore con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e serbo-croata cerca impiego, Indirizzo al Piccolo. 909

Casa commerciale ricerca praticante sappia corrispondere in tedesco ed italiano. Offerte sub „Bravo" Piccolo. 906

Un giovane di 17 anni, che conosce perfettamente le lingue tedesca, croata e slovena, cerca un posto quale praticante presso una buona casa di commercio. Indirizzo al Piccolo. 904

Garzone con paga ricercasi per fabbrica pianoforti, via Zudecche 1. 961

Persona seria, con estese cognizioni commerciali, che può dare di sè ottime referenze, eventualmente anche cauzione; ricerca posto quale cassiere o contabile. Gentili offerte sotto „C. N. 128" al Piccolo. 835

Praticante che sappia italiano, tedesco, ricercasi. Eventualmente piccola paga. Offerte Piccolo sub „Vini" 882

Abile riscuotitore cerca occupazione anche come magazziniere; può prestare cauzione. Offerte „G. P." Piccolo. 830

ISTRUZIONE

Maestra diplomata, avendo ore disponibili, darebbe lezione in tutte le materie scolastiche (italiano-tedesco) e qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 907

Maestro o maestra di nazionalità francese, insegnante lingua materna, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 920

Maestra primario Istituto, avendo ore disponibili darebbe lezioni italiane tedesche, materie scolastiche. Indirizzo Piccolo. 927

Maestra diplomata e distinta insegna tedesco, francese, italiano. Indirizzo al Piccolo. 1716

Lezioni riunite per signorine darebbe tedesco, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 713

Una signorina tedesca desidera impartire qualche lezione in tedesco anche materie scolastiche e piano. Condurrebbe a passeggio i bambini. Indirizzo al Piccolo. 758

Il giardino infantile annesso (come principio) al Liceo Dante Alighieri via S. Caterina N. 9, verrà aperto col 1. ottobre. Dev. Olivo S. 899

Signorina impartisce lezioni di lingua italiana-tedesca. Indirizzo al Piccolo. 914

Per adulti stasera ore 8 lezione danza. Autorizzata Scuola Chiozza 5. 810

AFFITTANZE

Appartamento elegante, ammobiliato o vuoto, in bella posizione, composto da 6 a 8 stanze, camerino, cucina ricercasi. Offerte „R. P." Piccolo 897

Signore solo cerca 2 o 3 stanze ammobiliate in campagna. Offerte sotto „F. S. 17" al Piccolo. 889

Volontario cerca stanza ammobiliata, preferisce con pranzo, presso famiglia intelligente. Prezzo modico. Offerte „504" Piccolo. 894

Ricercasi una bellissima, grande, stanza bene ammobiliata oppure due piccole, ingresso libero, presso la Caserma grande. Offerte sub „S. L." al Piccolo. 892

Ricercasi compagno stanza ammobiliata, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 900

Affittasi bella stanza ammobiliata, uno o due letti, ingresso libero, Barriera vecchia 19, p. III, destra. 921

Giovane signore cerca una bella stanza ammobiliata, eventualmente con costo, nelle vicinanze del Giardino Publico. Gentili offerte „Fernanda F." al Piccolo. 898

D'affittare stanza vuota, ingresso libero. Corso 47, p. I. 911

Affittasi stanza vuota o ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 37, primo piano. 943

Affittasi stanza ammobiliata o vuota, via San Giorgio 1, III piano. 816

Affittasi stanza grande, vuota, camerino, comodo cucina, uso acqua. Indirizzo al Piccolo. 894

Affittasi stanza grande, ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 894

Affittasi stanza ammobiliata e stufa, Via Bechi N. 1, terzo piano. 896

Affittasi stanzetta ammobiliata volendo costo. Via Amalia 14, rivolgersi portinaio. 914

Magazzinetto pressi Posta ricercasi. — Offerte prezzo al Piccolo sub „Locale". [illegible]

Stanza vuota affittasi presso distinta famiglia, centro, I piano. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Stanza ammobiliata affittasi prontamente, via Belpoggio 4, secondo piano, prezzo mite. 893

25 fiorini stanza e costo presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 893

Subaffittasi magazzinetto in prossimità della Pescheria. Indirizzo al Piccolo. 770

22 fiorini stanzetta buon costo via Fontanone 14, II piano. 932

Fior. 30 stanza bene ammobiliata costo, posizione centrica, I piano. Indirizzo Piccolo. 917

Distinta famiglia affitta due stanze ammobiliate, vuote, eventualmente costo. Ingresso libero. Lavatoio 1, III. 824

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi carretto a quattro e carrettino a due ruote uso magazzino. Indirizzo Piccolo. 779

Da vendere due grandi specchi, quasi nuovi. Indirizzo al Piccolo. 342

Vendesi campagna estesa, di molta rendita, villeggiatura amena e salubre, con buone comunicazioni e bagno di spiaggia. Indirizzo Piccolo. 657

Vendesi violino tre quarti. Indirizzo al Piccolo 930

Vendonsi sparherd, stufe, da fiorini 4 e 6 in più. Via Lazzaretto 28. 934

Vendesi tramò con specchio, Piazza della Legna 7, III. Fornasari. 891

Da vendere buonissimo violino antico. Indirizzo al Piccolo. 908

Da vendere barili e botti cimentati, di Marsala, Malaga e Bordò. Giovanni Spanghero, Corso 19. 792

Da vendere un divano, prezzo mite, via S. Caterina N. 2, piano II. 922

Casotto grande vendesi. Via Bastione 1. 611

Botti e sedie da vendere. Acquedotto N. 8. 648

Uniforme completa da volontario, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 845

Manubri di ferro ricercansi. Offerte sub „Manubri" al Piccolo 887

Pneumatica nuova primissima fabbrica vendesi prezzo vile. Indirizzo al Piccolo. 888

Pneumatica ottimo stato vendesi. Piazza Caserma N. 5, V piano. 910

Pneumatica comprasi. Offerte con indicazione provenienza, stato, prezzo, „M. N." Piccolo. 938

Wertheim Comp. N. 1 N. 2, escluse altre fabbriche, numeri. comperansi via Bastione 1, II. 890

Pianoforte ottimo, fiorini 85; altro moderno, 50, vendonsi. Corso 37, III. 913

Pianino di concerto mignon (occasione) vendesi rate. Via Cavana quattro, III. 929

Pianino nuovo, di gran lusso, nero, sistema americano, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 937

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito biglietto cancello d'un sacchetto e gilet di velluto impegnati per 2 fiorini, a nome Finzi. Mancia portandolo Piccolo 916

DIVERSI

Lind G. B. Prego appuntamento per venerdì o sabato, parto domenica. 919

R... e la mia gioia più bella e gradita, sarà quella. Se comprendi, rispondi, attendi. Impossibile essere tua volontà; altre persone t'impongono: lo so! Chi la dura, la vince! 902

Occhi sporchi, perchè non vieni? ti saluta occhi sporchi. 886

Scaffi c'è lettera alla posta sotto il mio nome. Ad... 898

Ricordi di amori a me più non pensi, ma pensi piuttosto a „paste e liquori". 912

Ricordo Verrò oggi venerdì, ora, luogo indicatimi. Spero non mancherai. 939

Dispettosuccia Siete tanto carina! Passione stragrande mi spinse a reagire. Perdonatemi. Mille grazie per avermi aperto i vostri nobili sentimenti. 945

Liquori e paste. Io non vi scrivo. Se volete qualcosa da me, formatemi come il 25 maggio.... N. 758. 936

Socio 10,000 fiorini ricercasi, solido commercio, con garanzia. Indirizzo Piccolo. 925

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Famiglia distinta darebbe eccellente costo procurando ogni maniera per accontentare qualunque esigente, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 946

Novità capsule argento per fiori a f. 1.50, presso Vittorio Fei, Oreficeria Triestina, via Malcanton (tettoia) dirimpetto il N. 2. 828

Barcola Il negozio commestibili e coloniali di G. Suban, testè aperto, si trova sempre fornito di generi freschi e genuini a prezzi mitissimi. 695

Macchine da parchetti, emporio scope, scopette da camera, specialità pettini infrangibili, a prezzi modicissimi, soltanto da Giovanni Angeli, Canale 5. 765

Quelle delle rispettabili madri che intendessero fornire le loro figlie di un corredo, sono pregate, nel loro proprio interesse, di portarsi prima nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602, ove possono acquistare quasi a metà prezzo: Telerie, schirting, percall, stoffe, lenzuola da letto, asciugamani, tovaglie, salviette, coperte da letto e tavoli, coltrine, tendine, posate, porcellane ecc. 915

Acqua di Cologna da soldi 15, 25, 30 in poi. Saponi finissimi (saponi di latte di giglio) a soldi 10. Saponi uso civetta, soldi 10, nel Negozio Viennese. 915

Forcine freccie, pettinini, aghi, spilli, grande nuovo arrivo; si vendono a prezzi mitissimi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 915

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incantocon la **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**

Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

Grande successo.
SALONE-CONCERTO
ALLE VARIETÀ
(Ex Cervo d'Oro - Via Acquedotto 10)
Domani sabato
Debutto della celebre cantante italo-spagnuola sig.
CARMEN MARINI
nominata «la stella dei Caffè-Concerto»
In unione alla suddetta, debutterà la sorella
Ester Marini.
Grande successo.

SIGNORINA
di buona famiglia cerca posto presso una vecchia signora oppure quale bonne tedesca per l'estero.
Offerte al «Piccolo» sub «I. S.»

SOCIETA' DI SCHERMA
TRIESTE.

Al 1.o di ottobre verrà riaperta dalla «Società di Scherma» la **sezione allievi**, alla quale possono partecipare giovani che non abbiano raggiunto 17 anni.

L'istruzione verrà impartita dal maestro **Vittorio Tagliapietra.**

Per ulteriori informazioni rivolgersi nei locali sociali, **Piazza della Borsa N. 10.**

La Direzione.

I migliori
MOBILI
IN OGNI SPECIE,
ai minimi prezzi, da
Brod & Mondolfo
Piazza S. Giovanni
(angolo via S. Giovanni e via delle Torri)
Specialità in Mobili di lusso
10 anni di garanzia.
Piazza S. Giovanni

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„SCOTIA"
di Tonnellate 2763 - Cap. W. HAMILTON arriverà qui nella seconda metà di Settembre e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale Incaricato

Per deficenza di spazio, ed onde allogare il testè grandioso
ARRIVO
di pelliccerie, **tutte le**
CRAVATTE
nei più recenti modelli, articolo medio e finissimo
viene venduto col 25% di ribasso
OCCASIONE ECCEZIONALE
soltanto per pochi giorni!
NEGOZIO OMBRELLI
CORRADO TAVELLA
Piazza Grande N. 2 (casa Pitteri)

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE 2½% con preavviso di 5 giorni
3¼% „ „ „ 12 „
3½% a quattro mesi fisso
3¾% „ otto „
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2¼% „ „ „ 40 „
2½% „ „ „ 3 mesi
3 % „ „ „ 6 „

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque, per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **Rilascia Vaglia del Banco di Napoli**, pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4%, nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta incustodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 10 Febbraio 1895.